

Tagliato il traguardo del Pnrr “Nel Cuneese 585 interventi”

Progetti realizzati direttamente dalla Regione con un investimento di 113 milioni di euro

MATTEO BORGETTO

«Missioni compiute», esulta il governatore Cirio. Il Piemonte ha tagliato il traguardo Pnrr. Nella Granda realizzati 585 interventi diretti della Regione per 112.898.680 euro. - PAGINA 32

Nella Granda sono stati realizzati 585 interventi diretti della Regione per 112.898.680 euro (6,4% del totale). Per la minoranza mancano però medici, infermieri e oss per far funzionare le nuove strutture ospedaliere.

Cirio: “Pnrr, missione compiuta” L'opposizione attacca sulla Sanità

MATTEO BORGETTO

«Missioni compiute», esulta il governatore Alberto Cirio. Il Piemonte ha tagliato con successo il traguardo del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), raggiungendo il 100% degli obiettivi previsti e rispettando tutte le scadenze. Tra i protagonisti di questa stagione di investimenti c'è anche la provincia di Cuneo. Un risultato rivendicato con forza dalla Giunta regionale, ma che ha riaperto lo scontro politico sulle «reali ricadute dei fondi», in particolare sul futuro della Sanità pubblica e la carenza di personale per fronteggiare le liste d'attesa.

Nel complesso, sul territorio regionale sono stati avviati 42.941 progetti per oltre 10,4 miliardi di euro. Il Grattacielo di Torino ne ha gestiti direttamente 1,78 miliardi, ripartiti su 2.419 progetti, centrando tutti i 47 target stabiliti (44 entro il 30 giugno, i restanti 3 entro il 31 agosto). In 11 settori chiave (tra cui cultura, digitalizzazione e assistenza domiciliare) la performan-

za ha superato le aspettative, con un anticipo sui tempi che ha generato 35 milioni di premi aggiuntivi, reinvestiti nel reinserimento lavorativo di 5.300 persone extra, l'acquisto di 2 treni a zero emissioni (in aggiunta ai 7 assegnati), l'assunzione di 15 esperti in più dei 60 previsti a supporto degli enti locali e l'estensione dei servizi digitali a 18.400 ulteriori cittadini rispetto ai 160 mila iniziali.

Nella Granda sono stati realizzati 585 interventi diretti della Regione per 112.898.680 euro (6,4% del totale), distribuiti su quattro direttrici principali: 16,1 milioni su «Innovazione e Cultura» (124 progetti); 39,6 milioni per la «Transizione ecologica» (comprende agricoltura e la prevenzione del rischio idrogeologico, 391 interventi); 56,7 milioni destinati alla «Salute» (67 interventi tra strutture territoriali e dotazioni tecnologiche); 630 mila euro per «Inclusione e Coesione» socio-lavorativa (3 iniziative di formazione scuola-lavoro e potenziamento dei Centri per l'Impiego).

«Come sui fondi europei siamo la prima Regione d'Italia per capacità di spesa, anche sul Pnrr abbiamo realizzato tutto in tempo e ne siamo orgogliosi - così il presidente Cirio -. Non era scontato e dimostra la capacità di trasformare le risorse in opere concrete e opportunità. Un patrimonio di competenze che metteremo al servizio dei cittadini anche oltre il Pnrr e in vista dell'avvio della nuova programmazione europea 2028-2035».

Gli assessori regionali Paolo Bongioanni e Marco Gallo hanno definito il Cuneese «un motore trainante dello sviluppo economico regionale» e le opere del Pnrr «una base solida che resterà nel tempo e su cui continuare a costruire il futuro delle comunità».



Peso: 31-1%, 32-56%, 33-8%

In primo piano, i progetti che hanno permesso il raggiungimento del 100% del target riguardante la Salute: sono gli Ospedali di Comunità di Cuneo, Saluzzo e Ceva, le Case della Comunità di Santo Stefano Belbo, Verzuolo, Borgo, Fossano, Dronero, Ceva, Dogliani, Saluzzo e Savigliano, le Centrali operative territoriali di Cuneo, Verduno, Saluzzo, Savigliano, Mondovì e Bra. Sul fronte dell'ammodernamento delle grandi apparecchiature negli ospedali (9,9 milioni investiti), Cuneo ha acquistato una risonanza magnetica, due tomogra-

fi computerizzati, diversi ecotomografi cardio, ginecologici e multidisciplinari; Saluzzo sistemi radiologici fissi e un tomografo computerizzato; Savigliano un mammografo con tomosintesi e un tomografo computerizzato; Mondovì e Verduno hanno ammodernato il parco tecnologico e digitale.

Proprio sul capitolo Sanità, tuttavia, si è concentrato l'attacco delle opposizioni in Consiglio regionale. Movimento 5 Stelle e Pd, in particolare, richiamando i dati Agenas **Gimbe**, hanno accusato la Giunta di «festeggiare semplici adem-

pimenti burocratici o l'avvio di cantieri», con il rischio di inaugurare «scatole vuote» e «muri ristrutturati» privi del personale sanitario (medici, infermieri, oss) necessario per far funzionare i presidi e decongestionare il Pronto soccorso. Contestata anche la mancanza di un piano straordinario di assunzioni, sottolineando come la distanza tra «fondi impegnati» e spesa effettiva rendicontata metta a rischio «l'ultimo miglio» dei progetti entro la scadenza del 2026, lasciando i cittadini «alle prese con liste d'attesa interminabili e il ricorso forzato al privato». —



ALBERTO CIRIO
PRESIDENTE
REGIONE PIEMONTE



Come sui fondi europei siamo la prima Regione d'Italia per capacità di spesa

L'ospedale di comunità realizzato nell'ex casa di riposo «Mater Amabilis» a Cuneo dall'Asl Cn1, dapoco inaugurata



Peso: 31-1%, 32-56%, 33-8%